

INDICE

5. ELENCO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI, LE ACQUE SOTTERRANEE E LE AREE PROTETTE	1
5.1. OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	1
5.1.1. <i>Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE) .</i>	7
5.1.2. <i>Individuazione di obiettivi ambientali meno rigorosi per corpi idrici specifici (art. 4, comma 5, Direttiva 2000/60/CE)</i>	7
5.2. OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	8
5.2.1. <i>Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE) .</i>	9
5.3. OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE AREE PROTETTE	9

5. Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali, le acque sotterranee e le aree protette

Ad oggi, lo stato ambientale identificato ai sensi del D.Lgs 152/99 per le stazioni monitorate, risulta una buona rappresentazione più o meno estendibile a tutto il copro idrico nel quale ricade la stazione di monitoraggio. Con le premesse sopra richiamate va evidenziato che tale procedura permette di identificare solo per alcuni corpi idrici il richiesto stato ambientale ed in tal modo di definire il conseguente obiettivo. La localizzazione di tali stazioni e i rispettivi stati ambientali sono quelli riportati nel paragrafo 4.1.1.

La trattazione degli obiettivi ambientali è stata quindi effettuata a scala di valutazione più ampia del corpo idrico, utilizzando le informazioni disponibili con identificazione delle criticità ambientali la cui eliminazione e/o mitigazione può rappresentare un obiettivo ambientale assimilabile a quelli definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. In tal senso si è provveduto a riportare tali criticità nel presente capitolo. I documenti di riferimento per l'individuazione delle criticità sono la Valutazione globale provvisoria predisposta ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE ed i Piani di tutela delle acque predisposta ai sensi del D.Lgs 152/2006.

Va rimarcato che allo stato attuale delle conoscenze, in più di qualche caso lo stato ambientale descritto dai dati di monitoraggio disponibili, non manifesta le condizioni di criticità che risultano insistere sui corpi idrici presenti nel bacino.

Risulta comunque indispensabile, in adeguamento a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60, l'attuazione della nuova rete regionale di monitoraggio così come progettata e descritta nel capitolo 4 e l'individuazione dei corpi idrici di riferimento, per addivenire alla definizione dello stato ambientale di ogni corpo idrico e al conseguente obiettivo ambientale previsto per il 2015. Si ritiene pertanto che tale adeguamento sopra detto risulti un obiettivo prioritario per il raggiungimento dello stato di buono di tutti i corpi idrici.

5.1. Obiettivi ambientali per le acque superficiali

Con riferimento ai concetti sopra esposti e agli esiti dei monitoraggi sino ad ora effettuati, si riporta di seguito uno schema ove sono indicati i corpi idrici dotati di una stazione di monitoraggio che rappresenta il suo più probabile stato ambientale.

2 – Bacino del fiume Sile

Per tutti corpi idrici, fatte salve le proroghe e le deroghe previste ai sensi rispettivamente dei commi 4 e 5 dell'art. 4 della Direttiva 2000/60/CE, l'obiettivo da perseguire è il raggiungimento o mantenimento del buono stato ambientale entro il 2015. Per i corpi idrici che possiedono uno elevato stato ambientale, tale condizione va mantenuta.

Stato ambientale ai sensi del D.Lgs 152/99

Fiumi

CORSO D'ACQUA	CODICE DEL CORPO IDRICO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	RISCHIO	STAZIONE DI MONITORAGGIO CORRISPONDENTE	STATO AMBIENTALE O LIM 2007	OBIETTIVO DI QUALITA' 2015	OBIETTIVO DI QUALITA' 2021
SILE	714_10	NATURALE	NON A RISCHIO	41	BUONO	BUONO	
SILE	714_15	NATURALE	NON A RISCHIO			BUONO**	
SILE	714_20	NATURALE	NON A RISCHIO	56	BUONO	BUONO	
SILE	714_23	NATURALE	NON A RISCHIO	66	BUONO	BUONO	
SILE	714_25	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO	79	BUONO	BUONO*	
SILE	714_30	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
SILE	714_32	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO	81 - 329	SUFFICIENTE	BUONO	
SILE	714_35	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO	238	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE*	BUONO*
SILE	714_40	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO	148	LIM cl. 3	SUFFICIENTE*	BUONO*
CAVETTA	717_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
MUSESTRE	722_10	NATURALE	NON A RISCHIO			BUONO**	
MUSESTRE	722_20	NATURALE	NON A RISCHIO	335	BUONO	BUONO	
SERVA	723_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**

CORSO D'ACQUA	CODICE DEL CORPO IDRICO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	RISCHIO	STAZIONE DI MONITORAGGIO CORRISPONDENTE	STATO AMBIENTALE O LIM 2007	OBIETTIVO DI QUALITA' 2015	OBIETTIVO DI QUALITA' 2021
SERVA	723_20	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
BIGONZO	725_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
NERBON	728_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
MELMA	729_10	NATURALE	NON A RISCHIO	333	BUONO	BUONO	
DOSSON	731_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
DOSSON	731_20	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
STORGA	732_10	NATURALE	NON A RISCHIO			BUONO**	
STORGA	732_15	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO	332	BUONO	BUONO	
LIMBRAGA	733_10	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO	331	BUONO	BUONO*	
GIAVERA - BOTTENIGA	734_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
GIAVERA - BOTTENIGA	734_20	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
GIAVERA - BOTTENIGA	734_25	NATURALE	A RISCHIO	330	SUFFICIENTE	BUONO	
PIAVESELLA	735_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
PIAVESELLA	735_15	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
CORBETTA - GRONDA	736_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
MIGNAGOLA	769_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**

4 – Bacino del fiume Sile

CORSO D'ACQUA	CODICE DEL CORPO IDRICO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	RISCHIO	STAZIONE DI MONITORAGGIO CORRISPONDENTE	STATO AMBIENTALE O LIM 2007	OBIETTIVO DI QUALITA' 2015	OBIETTIVO DI QUALITA' 2021
MIGNAGOLA	769_15	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
CORBETTA	772_10	NATURALE	NON A RISCHIO			BUONO**	
BRENTELLA - CAERANO	777_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO	36	LIM cl. 2	BUONO*	
C.U.A.I. (CAN. VESTA)	778_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO	351	LIM cl. 2	BUONO*	
PIAVE VECCHIA	779_10	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
BOSCO	877_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
VITTORIA DI PONENTE	878_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
PRINCIPALE PRIMO - SAN GIOVANNI - TERZO	924_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
FOSSALUNGA	929_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
FOSSALUNGA	929_15	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
VEDELAGO	930_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
TAGLIO SILE (CENTRALE IDROELETTRICA)	939_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*

* riferito al potenziale ecologico

** valutazione prudenziale in quanto non sono disponibili i dati di monitoraggio

Acque marino costiere

Codice	Denominazione	Transetto di	Più probabile stato ambientale del corpo
--------	---------------	--------------	--

<i>Corpo idrico</i>		<i>monitoraggio</i>	<i>idrico in relazione al transetto di monitoraggio ricompreso e ai dati più recenti (2007)</i>
CE1_1	Tra foce Tagliamento e porto di Lido	Jesolo - Lido / Cavallino - Punta Sabbioni	BUONO

CRITICITA' AMBIENTALI

Aspetti quantitativi

Bilancio idrologico - bilancio idrico: Si possono verificare difficoltà a garantire la portata di deflusso minimo vitale. Persiste un utilizzo non razionale della risorsa idrica che dovrebbe essere ottimizzata razionalizzando i prelievi da destinare ai diversi usi.

Processi di scambio fiume - falda: nel bacino del Sile alla rete idrografica naturale si sovrappone una estesa rete di canali artificiali di scolo ed irrigazione con molti punti di connessione con la rete idrografica naturale. Tale sistema drena il territorio. L'influenza dei canali artificiali è rilevante perché può modificare le portate proprie del fiume. In particolare, vanno ricordate le aree di bonifica che a valle di Portegrandi recapitano le loro acque nel Sile grazie ad una serie di impianti idrovori. Nelle zone costiere si verificano fenomeni di intrusione di acqua marina negli acquiferi freatici e l'aumento del tenore di salinità dei suoli. Il fenomeno è dovuto alla diminuzione della risorsa idrica nel bacino a causa delle derivazioni e dei continui emungimenti dai corsi d'acqua e dalle falde per soddisfare i diversi usi. Questo causa l'aggravamento del problema dell'ingressione del mare nella falda e della risalita del cuneo salino. In particolare l'avanzamento del cuneo salino, all'interno degli alvei fluviali in poche decine di anni si è quintuplicato.

Aspetti qualitativi

Inquinamento diffuso: il Sile è un fiume di risorgiva, pertanto le sue acque traggono origine dalle acque sotterranee presenti nel bacino a monte. Tale bacino, il cui sottosuolo è costituito da un materasso alluvionale ghiaioso che ospita un acquifero freatico indifferenziato, è interessato da estese coltivazioni, fra cui coltivazioni di mais, coltura molto esigente dal punto di vista dell'azoto. Pertanto si ritrovano elevate concentrazioni di nitrato nelle acque del Sile,

specialmente in prossimità delle sorgenti; dette concentrazioni diminuiscono lungo l'asta per effetto dell'autodepurazione operata dal fiume.

Inquinamento puntiforme: gli scarichi di acque reflue urbane della città di Treviso, depurati ma non del tutto mediante il depuratore di S. Antonino (50.000 AE), esercitano un impatto sul tratto centrale del fiume Sile. Si segnala la presenza del depuratore di Paese (45.000 AE), del depuratore di Montebelluna - S. Gaetano (30.000 AE) e del depuratore di Carbonera (40.000 AE).

OBIETTIVI CONTENUTI NEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DEL VENETO

BACINO DEL SILE

Obiettivi di tutela quantitativa

Salvaguardia della acque di risorgiva.

Razionalizzazione dei prelievi per i diversi usi.

Verifica sperimentale del valore del DMV.

Definizione delle idroesigenze.

Obiettivi di tutela qualitativa

Fiume Sile

Salvaguardia dell'area di ricarica delle falde.

Riduzione dell'inquinamento di origine industriale e dell'inquinamento dovuto all'acquacoltura.

Riduzione dell'inquinamento organico e microbiologico.

Riduzione delle sostanze nutrienti (nitrati e fosfati) di origine agro-zootecnica

Fiume Botteniga

Riduzione dell'inquinamento di origine industriale.

Riduzione dell'inquinamento organico e microbiologico

Fiume Storga

Salvaguardia dell'area di ricarica delle falde.

Riduzione dell'inquinamento di origine civile e industriale.

Riduzione dell'inquinamento organico e microbiologico, particolarmente evidente nel tratto terminale dopo l'attraversamento della città di Treviso.

Fiume Limbraga

Riduzione dell'inquinamento organico e microbiologico, particolarmente evidente nel tratto terminale dopo l'attraversamento della città di Treviso.

Fiume Melma

Salvaguardia dell'area di ricarica delle falde.

Riduzione dell'inquinamento organico e microbiologico.

Riduzione delle sostanze nutrienti (nitrati e fosfati) di origine agro-zootecnica.

Fiume Musestre

Salvaguardia dell'area di ricarica delle falde.

Canaletta VE.S.T.A.

Riduzione dell'inquinamento organico e microbiologico.

Riduzione delle sostanze nutrienti (nitrati e fosfati) di origine agro-zootecnica.

5.1.1. Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE)

Nelle more della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici a rischio come individuati al capitolo 1, non risulta possibile definire gli obiettivi per il raggiungimento dello stato ambientale buono. Tuttavia, date le caratteristiche di marcata pressione antropica che insistono per definizione su tali corpi idrici, si intende prorogare per tutti i corpi idrici a rischio, il raggiungimento del buono stato dal 2015 al 2021.

Tale proroga verrà rivalutata ed eventualmente modificata per ogni corpo idrico durante le previste fasi di revisione del piano non appena saranno disponibili i dati di monitoraggio secondo la rete come progettata al Capitolo 4.

5.1.2. Individuazione di obiettivi ambientali meno rigorosi per corpi idrici specifici (art. 4, comma 5, Direttiva 2000/60/CE)

Nelle more della definizione dello stato ambientale di tutti corpi idrici fortemente modificati e artificiali come individuati al capitolo 1, nonché delle ulteriori attività di monitoraggio e

approfondimento, l'obiettivo di minima viene considerato il non peggioramento dello stato ambientale attuale e, nel caso di stati ambientali inferiori a Sufficiente, il raggiungimento almeno della classe migliore immediatamente successiva.

5.2. Obiettivi ambientali per le acque sotterranee

In analogia con l'approccio individuato per le acque superficiali, si riportano di seguito le criticità ambientali conosciute per i corpi idrici sotterranei la cui eliminazione e/o mitigazione può rappresentare un obiettivo ambientale assimilabile a quelli definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

L'analisi dei dati e l'applicazione della procedura di attribuzione dello stato ambientale permetterà prossimamente di qualificare ogni corpo idrico sotterraneo in tal senso.

CRITICITA' AMBIENTALI

Aspetti quantitativi

Abbassamento delle falde freatiche: Attualmente, si osserva un generale abbassamento del livello della falda freatica di alta pianura con conseguente riduzione delle portate alle risorgive. Poiché è riconosciuto lo stretto collegamento tra la portata fluente nell'alveo del Piave e del Brenta quali fattori dominanti dell'alimentazione dell'acquifero freatico indifferenziato, ogni intervento volto a ridurre le dispersioni naturali del Piave e del Brenta nei tratti d'alveo disperdenti dopo l'uscita dai bacini montani, produce effetti negativi sul livello della falda freatica e conseguentemente sulla portata dei corsi d'acqua di risorgiva. Elevata criticità dovuta all'utilizzo privato, le cui portate estratte sono fortemente sottostimate.

Perdita di pressione degli acquiferi confinati: in corrispondenza all'area dei fontanili, in profondità, si determina il sistema delle falde in pressione della pianura. In generale, è stato registrato un abbassamento dei livelli piezometrici delle falde in pressione. E' un problema molto delicato perché la parte meridionale del bacino è prossima ad importanti derivazioni a scopo acquedottistico.

Riduzione della fascia delle risorgive: l'abbassamento del livello della falda freatica ospitata nelle conoidi del Piave e del Brenta determina una riduzione della portata di risorgiva che alimenta il Sile.

Aspetti qualitativi

Inquinamento diffuso: all'interno dell'area di ricarica del bacino (acquifero indifferenziato) si segnala localmente la presenza di nitrati in concentrazione superiore a 50 mg/l (pozzi di monitoraggio ubicati nei comuni di Paese, Vedelago, Villorba e Volpago del Montello) nonché la presenza di fitosanitari in concentrazione superiore ai limiti (comuni di Paese e Vedelago). Tali concentrazioni sono spiegabili con la presenza di estese aree coltivate a mais, coltura molto esigente dal punto di vista dei nitrati. Sono presenti significative zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola,

Inquinamento puntiforme: la presenza di scarichi puntiformi nelle acque superficiali, descritta qui sotto, può interessare anche le acque sotterranee a motivo dell'elevata permeabilità del sottosuolo, specie nella parte alta del bacino. Non va trascurato anche l'impatto di discariche progettate e costruite prima dell'entrata in vigore delle norme sulle discariche finalizzate alla protezione del suolo e delle acque sotterranee, discariche che pertanto per molti anni hanno rilasciato nel sottosuolo inquinanti in concentrazioni elevate, registrate da pozzi spia presenti immediatamente a valle. Si evidenziano casi di inquinamento da fitofarmaci presenti in concentrazioni particolarmente elevate in un pozzo. Nell'area di ricarica del bacino sono presenti alcuni superamenti per quanto riguarda i solventi organo-alogenati (Arcade e Villorba).

Vulnerabilità: il grado di vulnerabilità si presenta generalmente molto elevato nella fascia di ricarica degli acquiferi.

5.2.1. Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE)

Nelle more della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici a rischio come individuati al capitolo 1, non risulta possibile definire allo stato attuale gli obiettivi per il raggiungimento dello stato ambientale buono. Tuttavia, date le caratteristiche di marcata pressione antropica che insistono per definizione su tali corpi idrici, si intende prorogare per tutti i corpi idrici a rischio, il raggiungimento del buono stato dal 2015 al 2021.

Tale proroga verrà rivalutata ed eventualmente modificata per ogni corpo idrico durante le previste fasi di revisione del piano non appena saranno disponibili i dati di monitoraggio secondo la rete come progettata al Capitolo 4.

5.3. Obiettivi ambientali per le aree protette

Per le aree protette sono stati riportati, con i dati disponibili ed in via preliminare, i corpi idrici che sono interessati anche parzialmente, dalle stesse ed in particolare:

- aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico, limitatamente alle acque dolci idonee alla vita dei pesci;
- zone vulnerabili a norma della direttiva 21/676/CEE;
- aree designate per la protezione degli habitat e delle specie.

Per la sola Regione del Veneto si sono considerate anche:

- aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano, limitatamente alle acque superficiali;
- aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE.

Fiumi

Regione Veneto

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Aree Sensibili	Zone Vulnerabili	Consumo Umano
714_10	SILE	si	si	si	si	si		
714_15	SILE	si	si	si	si	si		
714_20	SILE	si	si	si	si	si		
714_23	SILE	si		si	si	si		
714_25	SILE	si	si		si	si		
714_30	SILE	si	si		si	si		
714_32	SILE	si	si		si			
714_35	SILE	si	si		si			
714_40	SILE	si	si				si	
722_10	MUDESTRE					si		
722_20	MUDESTRE					si		
723_10	SERVA					si		
723_20	SERVA				si			
725_10	BIGONZO				si			
728_10	NERBON				si	si		
729_10	MELMA	si			si	si		
731_10	DOSSON					si		

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Aree Sensibili	Zone Vulnerabili	Consumo Umano
731_20	DOSSON	si	si		si	si		
732_10	STORGA	si		si		si		
732_15	STORGA	si		si	si	si		
733_10	LIMBRAGA			si	si	si		
734_10	GIAVERA - BOTTENIGA	si				si		
734_20	GIAVERA - BOTTENIGA					si		
734_25	GIAVERA - BOTTENIGA					si		
735_10	PIAVESELLA					si		
735_15	PIAVESELLA					si		
736_10	CORBETTA - GRONDA	si	si		si	si		
769_10	MIGNAGOLA					si		
769_15	MIGNAGOLA					si		
772_10	CORBETTA	si	si	si	si	si		
777_10	BRENTELLA - CAERANO					si		
778_10	C.U.A.I. (CAN. VESTA)				si	si		
877_10	BOSCO					si		
878_10	VITTORIA DI PONENTE					si		
929_10	FOSSALUNGA					si		
929_15	FOSSALUNGA					si		
930_10	VEDELAGO					si	si	
939_10	TAGLIO SILE (CENTRALE IDROELETTRICA)	si	si		si			

Per i corpi idrici che ricadono all'interno di aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE, nelle more di piani di gestione di tali aree protette che individuino specifici obiettivi per mantenere o migliorare lo stato delle acque, gli obiettivi ambientali sono quelli già previsti ai sensi dell'art 4 della Direttiva 2000/60/CE.

Per i corpi idrici che ricadono all'interno delle aree protette come individuate ai paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 gli obiettivi sono già definiti nell'ambito delle normative comunitarie, nazionali o locali che le hanno istituite e alle quali, pertanto, si rimanda. Rimane inteso che nei casi in cui il

corpo idrico sia interessato solo parzialmente dall'area protetta, tali obiettivi specifici devono essere raggiunti solo per la porzione interessata.